IERI IN MIGLIAIA SI SONO CIMENTATI CON LA PRIMA PROVA DI MEDICINA

Test d'ammissione, è la volta di odontoiatria

Mariano Parise
ROMA

Test sì, test no, test da modificare. Mentre la politica e le associazioni di studenti e professionali continuano il dibattito sulle prove di ammissione per i corsi universitari a numero chiuso, con il ministro Gelmini contraria all'abolizione dei test ma non ad una loro revisione, migliaia di studenti di tutta Italia si sono cimentati ieri con la prima prova di medicina e chirurgia. Da quanto segnalato dai diversi atenei la prova si è svolta senza particolari problemi, anche se a Palermo alcuni studenti hanno segnalato irregolarità, per altro smentite dal presidente della commissione esaminatrice. Ovunque, comunque, è stata forte la vigilanza.

Oggetto della prova 80 quesiti: 40 di cultura generale e ragionamento logico, 18 di biologia, 11 di chimica e altrettanti di fisica e matematica. Oggi sarà la volta di odontoiatria e protesi dentaria, lunedì di medicina veterinaria, martedì dei corsi finalizzati alla formazione di architetto.

Ecco quanto accaduto in alcune tra la principali facoltà.

CATANZARO: I test si sono svolti senza problemi. A fronte di 1.700 domande sono stati 1.382 i candidati. Tra questi anche un detenuto che ha sostenuto la prova in uno spazio riservato della casa circondariale catanzarese. Presenti nelle aule anche agenti della Digos in borghese.

NAPOLI: Quasi 7.500 candidati per i test dei tre atenei campani, la Federico II, la seconda università di Napoli (Sun) e l'ateneo di Salerno. 778 le immatricolazioni possibili. Partecipanti critici sui contenuti delle domande: «I test di logica o sui sinonimi hanno poco a che fare con la medicina». Afflusso ordinato, ma – alla fine delle prove – traffico in tilt a Fuorigrotta, dove si sono svolte le prove di entrambi gli atenei napoletani. Molti dei partecipanti erano studenti già iscritti ad altri corsi di laurea: «Fare il medico permette di trovare più facilmente lavoro».

PALERMO: Ai test hanno partecipato in 2.153 per 380 posti disponibili suddivisi tra Palermo (330) e Caltanissetta (50). Alcuni candidati all'uscita hanno segnalato irregolarità: «In aula 7 dell'edificio 19 del Polodidattico una persona ha suggerito delle risposte. Prima dell'inizio del test un telefono ha squillato». Secondo il presidente della commissione Calogero Caruso «non ci sono state irregolarità. Tutto si è svolto come previsto dal bando».

ROMA: 8 mila i candidati per 1.024 posti disponibili alle facoltà di medicina degli atenei romani La Sapienza e Tor Vergata.